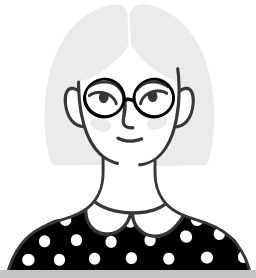
Paola Gino
Insegnante

Ambienti e storie animate

Invitiamo i bambini a osservare immagini di fumetti e di cartoni animati per analizzare il mondo immaginario dei diversi personaggi con l'occhio attento del geografo.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Acquisire informazioni su un paesaggio geografico da storie animate e fumetti.
- Riconoscere le differenze fra gli ambienti rappresentati.
- Mettere in relazione luoghi reali e fantastici.

Alleniamo l'osservazione geografica di ambienti differenti

AMBIENTI ANIMATI

Proponiamo ai bambini di portare da casa immagini che rappresentano le storie animate o i fumetti da loro preferiti. Osserviamo insieme le immagini portate in classe per scoprire che i protagonisti vivono in ambienti differenti. Proviamo a fare una distinzione generale: mare, montagna, città... Per ciascun ambiente chiediamo di individuare le caratteristiche evidenti: alberi, prati, edifici, strade... Invitiamo a completare sul quaderno uno schema che riassuma le cose dette in classe:

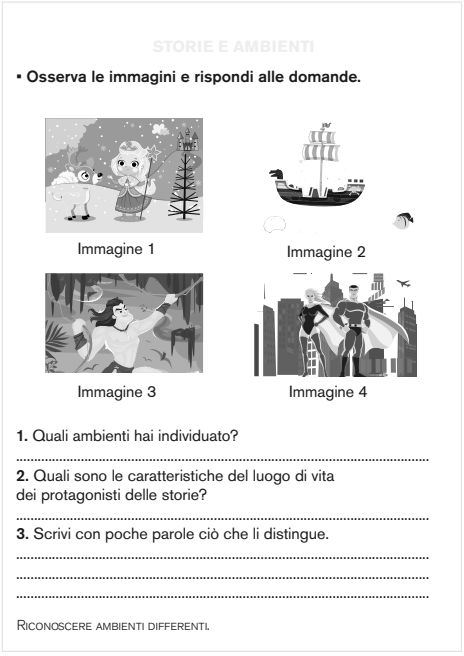
NOME	LUOGO/AMBIENTE
Batman	Gotham City (città)
.....	.....

Poi proviamo a comparare i disegni dei fumetti e delle storie portati dai bambini con i luoghi concreti. Facciamo osservare la somiglianza tra i luoghi: infatti gli illustratori si ispirano ad ambienti esistenti sulla Terra.

A conclusione dell'attività proponiamo ai bambini la SCHEDA 1 e chiediamo loro di rispondere alle domande.

Come ulteriore ampliamento del discorso, possiamo mostrare:
- una breve *gallery* di luoghi reali dove sono ambientate le storie di alcuni supereroi, digitando su un *browser* di ricerca "dove abitano i supereroi mappe";
- un'immagine che rappresenta i luoghi geografici del mondo dove si svolgono le animazioni Disney digitando "*Disney Map by theantilove on DeviantArt*" e cliccando sul sito.

SCHEDA 1



STORIE E AMBIENTI

• **Osserva le immagini e rispondi alle domande.**

Immagine 1

Immagine 2

Immagine 3

Immagine 4

1. Quali ambienti hai individuato?

.....

2. Quali sono le caratteristiche del luogo di vita dei protagonisti delle storie?

.....

3. Scrivi con poche parole ciò che li distingue.

.....

.....

.....

RICONOSCERE AMBIENTI DIFFERENTI.

LEGGI L'ARTICOLO su Corto Maltese e la Geografia

ALTRI MONDI

Cerchiamo, anche su internet, immagini di fumetti o cartoni animati che rappresentano ambienti della preistoria e del futuro. Prendiamo come esempio quelle proposte sotto: sono immagini di "altri mondi", passati e futuri.
Osserviamo le immagini e mettiamole a confronto: in quale notiamo la presenza dell'azione dell'uomo, che ha mutato il nostro pianeta nel corso del tempo? In quale, invece, è assente l'intervento dell'uomo? Quali differenze è possibile riconoscere tra le due immagini? Concludiamo l'osservazione definendo gli ambienti come naturali oppure antropizzati.

Proponiamo una discussione in cui tutti possano esprimersi liberamente: chiediamo ai bambini di pensare a luoghi conosciuti per fare esempi di ambienti naturali e antropizzati. Poi proponiamo la SCHEDA 2. Una volta terminata l'attività, possiamo procedere con il LABORATORIO.

Osserviamo e valutiamo
L'alunno/a:
- riconosce e denomina ambienti differenti all'interno di storie animate e fumetti?
- collega gli ambienti fantastici con quelli reali?

SCHEDA 2

ELEMENTI NATURALI ED ELEMENTI ANTROPICI

- **Guarda fuori dalla finestra dell'aula. Elenca gli elementi che vedi e inseriscili nelle caselle sottostanti. A fianco, fai un disegno dell'elemento.**

Elementi naturali		Elementi antropici	
albero		altalena	
.....		.....	
.....		.....	
.....		.....	
.....		.....	
.....		.....	
.....		.....	
.....		.....	

Riconoscere elementi naturali e antropici.

SCARICA LE SCHEDE
www.lavitascolastica.it > Didattica

LABORATORIO

REALIZZIAMO UN GEO-FUMETTO!

1. Invitiamo i bambini a pensare a luoghi che conoscono: alcuni saranno individuali (per esempio la casa), altri collettivi (il parco giochi, la scuola, alcuni edifici importanti...).

2. Inventiamo un personaggio che vive nell'ambiente individuato: decidiamo le sue caratteristiche in base all'ambiente in cui dovrà muoversi.

3. Inventiamo una storia e disegniamo l'ambiente di vita del nostro personaggio.

4. Stabiliamo in quante sequenze dividere la storia; dividiamo la classe in gruppi, cui affidare il disegno di qualche sequenza, con il compito di fare attenzione alle caratteristiche del luogo.

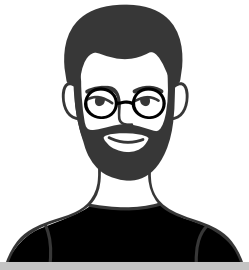
5. Terminiamo unendo le sequenze in un'unica striscia.

A questi link si possono trovare programmi gratuiti con cui creare fumetti o cartoni animati:
- www.makebeliefscomix.com/create-comix-demo;
- www.storyboardthat.com/it;
- www.sophia.org/tutorials/esperimenti-di-animazione-in-una-scuola-primaria.

Paola Gino
Insegnante

Paesaggi d'inverno

Proponiamo fotografie di paesaggi innevati e stimoliamo i bambini a esprimere le loro emozioni. Presentiamo dipinti di paesaggi innevati e immedesimiamoci nello sguardo dei pittori.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Leggere un paesaggio invernale attraverso fotografie e dipinti.
- Riconoscere i cambiamenti del paesaggio attraverso l'osservazione di immagini e dipinti.
- Rappresentare un paesaggio invernale.

Leggiamo il paesaggio in modo soggettivo, esprimendo le emozioni che suscita

PAESAGGIO ED EMOZIONI

Per i bambini una nevicata è sempre magica: il paesaggio cambia sotto i loro occhi e si trasforma.

Proponiamo la visione di immagini che ritraggono paesaggi con e senza neve e chiediamo ai bambini di descriverle utilizzando i cinque sensi e di raccontarci le emozioni che ispirano: sorpresa, noia, gioia, allegria, felicità, tristezza...

Sul sito www.tobecenter.com/come-cambiano-i-paesaggi-in-queste-bellissime-foto-prima-e-dopo-linverno, possiamo trovare una bella carrellata di paesaggi prima e dopo l'inverno.

- Quali paesaggi con la neve sono raffigurati?
- Quali elementi caratterizzano il paesaggio?
- Qual è il punto di vista spaziale dei pittori? Da dove osservavano, cioè, il paesaggio dipinto?
- Secondo voi, quali emozioni avranno voluto esprimere?
- Quali dipinti vi sono piaciuti di più, quali meno? Perché?

Infine consegniamo la SCHEDA 1.

Per approfondire il significato di "paesaggio" si rimanda alla sezione LESSICO (p. 86).

Giovanni Segantini, *Il ritorno dal bosco*, 1890.

Lo sguardo dei pittori

Proviamo a vedere un paesaggio con lo sguardo dei pittori: l'autore di un quadro raffigura sulla tela luoghi reali, espressi e reinterpretati con il linguaggio delle emozioni.

Visioniamo la presentazione (scaricabile online) che propone una carrellata di paesaggi innevati dipinti da diversi pittori: commentiamo le opere. Poi riflettiamo insieme, rispondendo ad alcune domande:

Wassily Kandinsky, *Winter Landscape*, 1909.

SCHEDA 1

PAESAGGIO ED EMOZIONI

▪ **Osserva i quadri della presentazione, poi rispondi alle domande.**

1. Quale immagine preferisci? Perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. Descrivila brevemente: che cosa vedi?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3. Quali sensazioni o emozioni provi?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

La descrizione soggettiva di un paesaggio.

CACCIA AI PAESAGGI DIPINTI

Alcuni luoghi rappresentati dai pittori esistono nella realtà: proviamo a ricercarne qualcuno su Google Maps: per esempio Kiso (Hiroshige) e Honfleur (Monet). Come apparirebbero i paesaggi senza neve?
Scegliamone uno e ricalchiamo i contorni di ciò che è raffigurato nel quadro; poi proviamo a colorarlo come se la neve non ci fosse. Come cambia il paesaggio?
Poi procediamo con l'attività proposta nel LABORATORIO.

SCARICA LA PRESENTAZIONE E LA SCHEDA 1

www.lavitascolastica.it > Didattica

Utagawa Hiroshige, *Monti e fiumi lungo la strada da Kiso*, 1857.

LABORATORIO

COSTRUIAMO UN PAESAGGIO INVERNALE IN 3D

Materiali necessari: una scatola di cartone di grandi dimensioni, colla, forbici, materiale da scegliere in base al progetto (vedi punto 2).

1. Facciamo elaborare ai bambini il progetto: quale ambiente desideriamo realizzare? Montagna, mare, città, campagna? Quali elementi del paesaggio vogliamo inserire: alberi, costruzioni...? Vogliamo aggiungere anche uomini o animali?

2. Ricerchiamo gli oggetti da inserire nel progetto e i materiali con i quali realizzarlo: cartoncino, carta bianca e colorata, cotone, carta velina, materiale per la manipolazione, scatole di cartone, Tetra Pak, sassi e rametti raccolti in giardino...

3. Creiamo lo sfondo e realizziamo anche le pareti laterali. Inseriamoli all'interno della scatola.

4. Aggiungiamo gli elementi creando oggetti, animali / uomini, con il materiale di recupero oppure con il materiale per la manipolazione.

5. Utilizziamo il lato alto della scatola per aggiungere elementi "volanti".

6. Infine, copriamo di "neve" il nostro paesaggio.

Alcune idee per realizzare diorami su: www.icdonmilanimestre.gov.it/diorama-d-inverno.

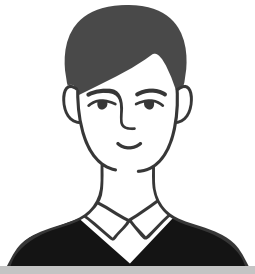
Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:
- coglie in fotografie e dipinti gli elementi riferiti al paesaggio?
- definisce un paesaggio invernale con descrizioni, grafiche ed elaborati?
- comprende che sotto l'apparente staticità di un paesaggio, vi è un continuo cambiamento?

Paola Gino
Insegnante

Paesaggi d'acqua

Guidiamo i bambini a leggere le fotografie per capire come l'acqua trasforma il paesaggio. Riflettiamo sulle diverse funzioni dell'acqua e giochiamo a formulare indovinelli.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Ricavare le caratteristiche dei paesaggi attraverso l'osservazione di immagini.
- Individuare l'azione modellatrice dell'acqua sul paesaggio.
- Ricercare la funzione dell'acqua nelle attività umane.

L'acqua e il paesaggio

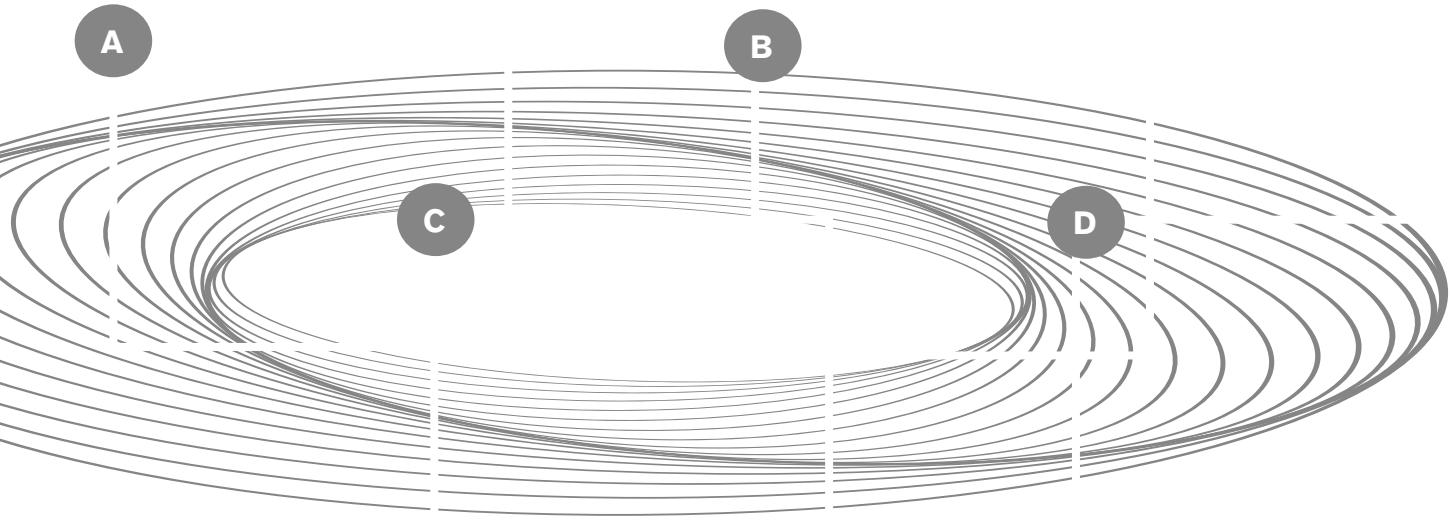
L'ACQUA DISEGNA

La presenza dell'acqua è vitale per le attività umane; inoltre, nella sua continua opera modellatrice, scolpisce il terreno e contribuisce a dare la forma evidente ai paesaggi che osserviamo. Proponiamo ai bambini le immagini A-D che raffigurano alcuni modi in cui l'acqua ha definito il paesaggio. Proviamo a discutere insieme il contenuto delle immagini. Quali differenti paesaggi sono rappresentati nelle fotografie? In che modo l'acqua è protagonista?

L'ACQUA RACCONTA

Dividiamo la classe in gruppi; ogni gruppo dovrà descrivere e commentare le immagini 1-4. Chiediamo di osservare gli ambienti raffigurati e di rispondere a domande quali
- Dove sono state scattate le fotografie, secondo voi?
- Che cosa è successo al paese sommerso dalle acque del lago, di cui si vede il campanile (immagine 1)?
- A che cosa servirà l'acqua raccolta dall'elicottero (immagine 2)?
- Che cosa c'entra l'acqua con le formazioni calcaree di Pamukkale (immagine 3)?
- Che cosa trasporta l'acqua nell'immagine 4 e perché?

Confrontiamo le risposte e discutiamo tutti insieme. Poi procediamo con l'attività del LABORATORIO.



INDOVINELLI FOTOGRAFICI: LE FUNZIONI DELL'ACQUA

1. Chiediamo di pensare a che cosa serve l'acqua.

2. Suddividiamo la classe in gruppi di 5 o 6 bambini.

3. Selezioniamo tante funzioni dell'acqua quanti sono i gruppi (alcuni esempi li riportiamo qui sotto).

4. Scriviamo le funzioni individuate su bigliettini e facciamo estrarre in segreto un biglietto per ogni gruppo.

5. Con la nostra guida ogni gruppo deve cercare su internet, scaricare e stampare almeno 2 foto sull'argomento estratto. Poi domandiamo di comporre un indovinello (in rima o in prosa) e di abbinarlo a ogni foto.

6. Terminata questa fase, ogni gruppo sottopone gli indovinelli agli altri. Vince il gruppo che è riuscito a far riconoscere più immagini attraverso gli indovinelli, oppure che ha indovinato il maggior numero di abbinamenti.

7. Terminiamo con la composizione di un cartellone collettivo sulle funzioni dell'acqua con immagini e indovinelli dei bambini.

- Acqua che scorre e trasporta (merci e persone), trascina (detriti)
- Acqua che disseta e nutre (da bere, per le risaie, le irrigazioni, gli allevamenti)
- Acqua che diverte (in piscina, al mare, nei parchi acquatici, per i giochi d'acqua)
- Acqua per il lavoro (nelle industrie, nei mulini)
- Acqua che produce energia (nelle centrali idroelettriche)

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:
- ricava informazioni di tipo geografico dalle fotografie?
- coglie l'azione di modellamento dell'acqua sul paesaggio?
- ha in mente il significato di "funzione dell'acqua" e lo associa alle immagini in maniera efficace?

SCARICA LE IMMAGINI

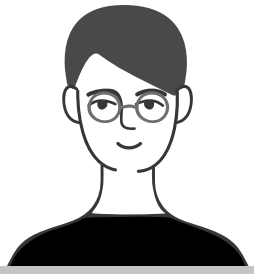
www.lavitascolastica.it > Didattica

Paola Gino
Insegnante

GEOGRAFIA

Racconti di luoghi

Scopriamo la descrizione di luoghi, paesaggi e ambienti all'interno di testi letterari. Esploriamo un luogo e inventiamo un racconto che contiene la descrizione di alcuni elementi. Inventiamo un testo su un luogo importante del nostro ambiente di vita.



OBIETTIVI SPECIFICI
- Ricercare nei testi narrativi le descrizioni di luoghi e paesaggi.
- Descrivere i luoghi con un testo.
- Ricavare dalla lettura di testi le relazioni tra uomo e ambiente.
- Riconoscere l'importanza dei propri luoghi di vita attraverso la narrazione di vissuti.

Ricerchiamo nelle narrazioni "ponti" per informazioni geografiche

GEOGRAFIE NEI RACCONTI

Ricordiamo ai bambini il personaggio di Peter Pan, creato dallo scrittore James Matthew Barrie. A Londra, nei Giardini di Kensington, c'è una statua di Peter Pan: ci ricorda il bambino in grado di volare che, nella descrizione fiabesca, trascorreva la sua infanzia in questi giardini, sull'"Isola che non c'è".

Nei giardini di Kensington

Consegniamo la carta allegata al romanzo "Peter Pan nei giardini di Kensington". Poi leggiamo una breve descrizione dei luoghi narrati nel romanzo (TESTO 1), tratta e adattata dal volume: a mano a mano che leggiamo, i bambini individuano i luoghi sulla carta e li evidenziano.

TESTO 1

I Giardini di Kensington sono un luogo molto grande, con migliaia di alberi. Cominciamo a conoscerli immaginando di entrare nel Viale Grande (Broad Walk). Entriamo dall'alto e lo percorriamo verso il basso; riusciamo a vedere ben presto alla nostra sinistra il gran Lago Rotondo (The Round Pond) e alla nostra destra il Palazzo delle Bambole (The Baby's Palace). Arriviamo alla fine del Grande Viale e svoltiamo a sinistra sul Viale dei Bimbi (The Baby Walk). Da questo viale un piccolo sentiero conduce al vialino del Picnic (Picnic Street), dove si va a far merenda sotto i grandi castagni.

Il Viale dei Bimbi ci fa arrivare alla Serpentina (The Serpentine); è un lago che, alla nostra sinistra, è dentro i giardini. Ma l'acqua passa al disotto di un ponte e, alla nostra destra, è possibile osservare l'isola (The bird's Island), sulla quale nascono tutti gli uccelli che poi diventano bambini e bambine.

SCARICA IL TESTO 1
www.lavitascolastica.it > Didattica

Dai luoghi letti ai luoghi reali
In un secondo momento, come ampliamento dell'attività, possiamo confrontare i luoghi del romanzo con quelli reali, su una pianta del parco visionabile su Google Maps. Scopriamo così che alcuni luoghi fantastici non ci sono nella realtà odierna.

INVENTIAMO RACCONTI

Organizziamo un'uscita in un grande parco; scarichiamo la mappa da Google Maps e consegniamola ai bambini. Passeggiamo per il parco con la mappa, osserviamo gli elementi presenti (edifici, statue, alberi, fontane o altro) e chiediamo di scattare fotografie.
Tornati a scuola, dividiamo la classe in gruppi e chiediamo a ciascuno di:
• inventare un racconto ambientato nel parco; le descrizioni conterranno alcuni elementi osservati e documentati;
• disegnare una mappa che accompagna i racconti, ricalcata da quella originale del parco;
• leggere i racconti: i compagni potranno seguire le vicende sulla mappa disegnata.

LUOGHI NEL TEMPO

Leggiamo il TESTO 2. Chiediamo ai bambini di individuare le parti del testo dove si descrive il fiume com'era un tempo e come appare oggi ai protagonisti.
• Quali ricordi hanno i due fratelli del luogo in cui trascorrevano del tempo nella loro infanzia?
• Quali emozioni vengono comunicate dall'autore in rapporto al luogo nelle due epoche della vita?
• Che cosa può essere successo?
Osserviamo su Google Maps il corso del fiume Loup, i paesi e le aree industrializzate che tocca.
A questo punto possiamo proporre il LABORATORIO (p. 86).

Dalla mappa di un luogo al racconto

TESTO 2

Due signori di una certa età passeggiano sulle rive del Loup, il fiume della loro infanzia. Due fratelli. Mio fratello Bernard e io. Mezzo secolo prima, si tuffavano in quella trasparenza. Nuotavano tra i cavedani, per nulla spaventati dalla loro cagnara. La famigliarità dei pesci faceva pensare che quella felicità sarebbe durata per sempre. Il fiume scorreva tra le pareti di roccia. Quando i due fratelli lo seguivano fino al mare, ora trascinati dalla corrente, ora arrancando sui sassi, capitava che si perdessero di vista. Per ritrovarsi, avevano imparato a fischiare con le dita. Lunghe stridulazioni che si ripercuotevano contro le rocce.
Oggi l'acqua si è abbassata, i pesci sono scomparsi, una schiuma viscida e stagnante proclama la vittoria del detersivo sulla natura. Della nostra infanzia resta solo il canto delle cicale e il calore resinoso del sole. E poi sappiamo ancora fischiare con le dita; non ci siamo mai persi di vista.

Pennac, D. (2008).
Diario di scuola. Milano: Feltrinelli.

SCARICA IL TESTO 2
www.lavitascolastica.it > Didattica

UNA PASSEGGIATA LETTERARIA

1. Chiediamo agli alunni di pensare a un luogo in cui abitano. Proponiamo loro di comporre una poesia o un breve testo che lo descriva e che lo connoti con emozioni e ricordi.

2. Invitiamo a inserire nei testi anche luoghi simbolici, che aiutino a comunicare i vissuti: la casa dei nonni per ricordare un momento felice, un tratto di strada che ci rattrista...

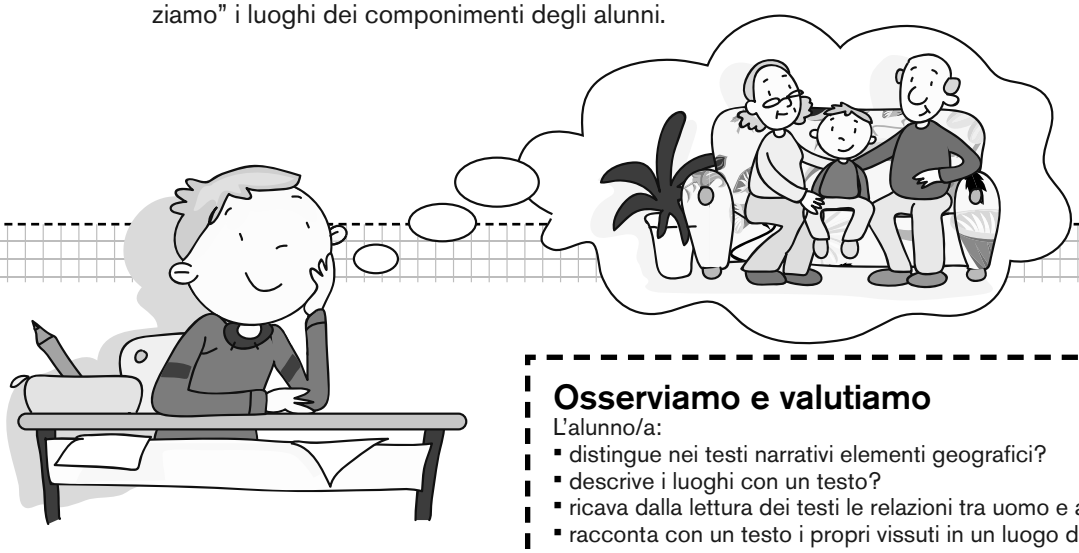
3. Scarichiamo una mappa del posto e "localizziamo" i luoghi dei componimenti degli alunni.

4. Pianifichiamo un percorso che tocchi tutti i punti.

5. Organizziamo un'uscita per visitare i luoghi identificati nella pianta.

6. Leggiamo i testi di tutti.

7. Tornati a scuola, riflettiamo insieme. Riconosciamo i luoghi attraverso le letture dei compagni? Li guarderemo con occhi diversi?



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:
- distingue nei testi narrativi elementi geografici?
- descrive i luoghi con un testo?
- ricava dalla lettura dei testi le relazioni tra uomo e ambiente?
- racconta con un testo i propri vissuti in un luogo di vita?

LA PAROLA "PAESAGGIO"

Una parola può avere diversi significati ("accezioni") in base al contesto e in base al campo del sapere in cui è usata. Nei percorsi di Geografia (classi 3 e 4) la parola "paesaggio" è usata in vari sensi.
Anzitutto nel senso della lingua comune: la vista di una parte di territorio a cui legare emozioni, per esempio "Che bel paesaggio!". Poi nel senso che ha in ambito artistico, per esempio "un paesaggio di Leonardo". Infine nel senso che ha in Geografia, per esempio "un paesaggio fluviale".

Completa le definizioni con esempi appropriati, scegliendo tra queste parole.

collinare ▪ Giovanni Segantini ▪ incantevole ▪ montuoso

1. Parte di territorio che si abbraccia con lo sguardo: un paesaggio ..... .
2. (ARTE) pittura, disegno, fotografia che ha per soggetto un paesaggio: un paesaggio di ..... .
3. (GEOGRAFIA) aspetto caratteristico di una regione per natura del suolo, vegetazione, acque, tipo di costruzioni: un paesaggio ....., ...

Gabriella Ravizza

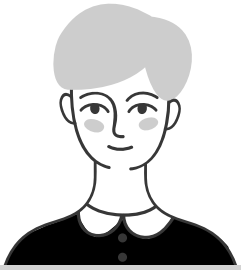
3-5
CLASSI

Italiano L2

Stefania Ferrari
Ricercatrice

Le lingue della classe

Il percorso guida i bambini nell'osservazione della distribuzione geografica delle lingue del mondo.



OBIETTIVI DISCIPLINARI
- Esplorare la varietà linguistica della classe.
- Raccogliere dati.
- Rappresentare informazioni in immagini, grafici e carte.

OBIETTIVI LINGUISTICI
A1-B2

QUANTE LINGUE IN CLASSE!

Organizziamo la classe in gruppi e chiediamo ai bambini di confrontarsi sulle lingue che conoscono: quali sono, con chi e dove le usano. Invitiamo poi i gruppi a trovare il numero maggiore di lingue per dire queste parole: ciao, grazie, musica, geografia. Condividiamo le informazioni e le riflessioni della classe.

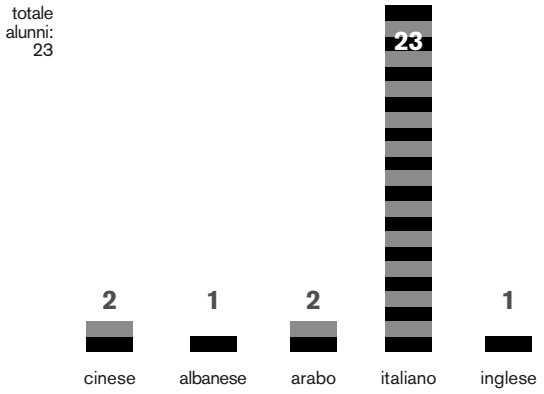
Quali lingue si parlano in classe?

LABORATORIO

RAPPRESENTIAMO I DATI

1. Guidiamo i bambini a creare degli istogrammi che rappresentino quanti bambini parlano ciascuna delle lingue presenti in classe o quanti bambini parlino due o più lingue.

2. Raccogliamo i dati: indichiamo in orizzontale le lingue parlate e in verticale il numero dei bambini che parlano ciascuna lingua.



3. Con l'aiuto di un atlante o della rete, invitiamo i bambini a scoprire in quali Paesi del mondo si parlano le lingue della classe e a localizzarli su un planisfero.

4. In un secondo momento, possiamo allargare l'attività ad altre classi parallele unendo i dati e creando un nuovo istogramma.

Per scoprire una nuova prospettiva sul multilinguismo e la diffusione delle diverse lingue nel mondo rimandiamo a:

www.lucasinfografia.com/Mother-tongues.